



Nell'eroismo della gente l'esempio che insegna ai nostri giovani a sperare

Gentilissimo Direttore, la mia terra, la Lunigiana, è stata colpita da una grave calamità naturale e umana. Non solo per le vittime e le tribolazioni che ha arrecato alle persone, ma anche perché non sono da escludere colpe degli uomini, che son sicuro verranno in qualche modo accertate nei prossimi mesi. Anche io ho cercato di portare il mio contributo per aiutare la mia gente, come tanti altri. Ho visto molti amici, gente comune, ho incontrato un eurodeputato, un ex sindaco locale, i seminaristi, i gruppi di boy-scout e i volontari. Ho incontrato soprattutto tanti giovani. Che spettacolo, vederli così, con la gioia negli occhi per il fatto (semplice, a ben vedere) di aiutare! Mentre lavoravamo fianco a fianco, riflettevo: sembra che gli accadimenti particolarmente gravi, o le grandi imprese degli atleti, siano gli unici avvenimenti che interessino i giovani oggi, o almeno che li

facciano sentire partecipi, che li coinvolgano. E credo ci sia un perché tanto semplice quanto profondo e vero per questo: ai giovani piace l'eroismo. Quello di buono che si ha dentro e che si può dimostrare dando il proprio tempo, come quello che di buono dimostra un campione sconfiggendo l'avversario o superando un suo limite, sono cose che attraggono i ragazzi perché esprimono quello che anche loro vorrebbero essere: persone capaci di vincere il male con il bene, di non arrendersi alla paura. Ed ecco perché i nostri giovani finiscono per perdersi nella noia, per desiderare solo il piacere e il divertimento effimero, per arrendersi davanti ai problemi e alle difficoltà: perché non conoscono l'eroismo. In realtà desiderano essere uomini di fiducia e coraggio, sanno spendersi quando stanno con gli amici, quando hanno una relazione importante, quando scelgono una professione.

Però nessuno diventa uomo da solo e si ha bisogno che qualcuno ci dimostri che si può essere eroi tutti i giorni, che quanto di male si è fatto può essere redento e la vita può essere più vera, proprio come hanno creduto, vissuto e sperato tutti i Santi. Mi viene in mente, allora, che quello che sta accadendo in questi giorni qui è importante, perché sta insegnando qualcosa, sta smuovendo qualcosa. Mi viene in mente – anche – che Cristo è il nostro eroe, perché ha dato la sua vita per noi e il suo esempio e la sua grazia ci permettono, ogni giorno, di essere eroi pure noi. Oggi la gente alluvionata della Liguria e della Toscana sta dando ai giovani ciò di cui hanno veramente bisogno. Ai giovani stiamo dicendo che si può superare tutto. E sperare.

Cristian Ricci
Presidente Associazione Scienza & Vita
Pontremoli - Lunigiana